

VEGLIA DI PREGHIERA PER LA PACE

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INTRODUZIONE

Siamo qui convenuti, rispondendo ad un invito di Papa Francesco, per testimoniare di fronte agli uomini e alle donne di buona volontà, nell'impegno comune e nella preghiera propria a ciascuna esperienza religiosa, la volontà di superare le contrapposizioni tra i popoli a favore di una autentica promozione della pace. Proclamiamo davanti al mondo che la religione non deve mai diventare pretesto di conflitti, di odi e di violenze. Anche in questo momento storico l'umanità ha bisogno di vedere gesti di pace e di ascoltare parole di speranza. Ancora più belli saranno i piedi del messaggero che annunzia la pace, ciascuno di noi ritornerà a proclamarla e a viverla nella pluralità del vivere quotidiano di altri monti, città e villaggi.

PREGHIAMO INSIEME con il Salmo 137

Sui fiumi di Babilonia, là sedevamo piangendo al ricordo di Sion.
Ai salici di quella terra appendemmo le nostre cetre.
Là ci chiedevano parole di canto
coloro che ci avevano deportato,
canzoni di gioia, i nostri oppressori: «Cantateci i canti di Sion!».
Come cantare i canti del Signore in terra straniera?
se ti dimentico, Gerusalemme,
si paralizzi la mia destra ;
mi si attacchi la lingua al palato,
se lascio cadere il tuo ricordo,
se non metto Gerusalemme
al di sopra di ogni mia gioia.

LETTURA

... Una gran folla l'aspettava; si incontrarono su una spianata erbosa, Gesù si sedette in un posto un po' più alto e i dodici gli si accoccolarono intorno.
Gesù levò gli occhi su di loro, aprì la bocca e disse: "Beati i poveri perché il regno di Dio è loro. Beati quelli che piangono perché saranno consolati. Beati quelli che hanno fame e sete perché saranno saziati. Beati quelli che perdonano perché saranno perdonati. Beati quelli che hanno il cuore puro perché vedranno Dio. Beati voi quando vi perseguiteranno e vi offenderanno e inventeranno ogni male di voi per causa mia. State allegri e contenti quel giorno perché grande sarà la vostra ricompensa in cielo".
La gente restò, non potevano neanche rifiutare per l'emozione. Era tutto così nuovo!
Fino ad allora s'era sempre sentito dire: beati i ricchi, beato chi mangia e beve bene e si prende tutti i divertimenti buoni e cattivi, ed è rispettato da tutti. Ma se Gesù è il Cristo mandato da Dio, forse ha ragione lui e tutto il mondo fino ad ora non ha

capito nulla. E se Gesù ha ragione, allora bisognerà rovesciare tutta la nostra vita e il nostro modo di pensare. Se no, non potremo entrare nel Regno di Dio.

(Il discorso della montagna di don Lorenzo Milani)

Silenzio di meditazione

LETTURA

Se siamo un mondo senza pace, la colpa non è di questi e di quelli, ma di tutti.

Se dopo venti secoli di Vangelo siamo un mondo senza pace, i cristiani devono avere la loro parte di colpa. Tutti abbiamo peccato e veniamo ogni giorno peccando contro la pace. Se qualcuno osa tirarsi fuori dalla comune colpevolezza e farla cadere soltanto sugli avversari, egli pecca maggiormente, poiché, invelenando gli animi, fa blocco e squadra col suo fariseismo.

Se la colpa di un mondo senza pace è di tutti, e dei cristiani in modo particolare, l'opera della pace non può essere che un'opera comune, nella quale i cristiani devono avere un compito precipuo, come precipua è la loro responsabilità.

Ogni sforzo verso la pace ha una sua validità: chiunque vi si provi deve essere guardato con fiducia e benevolenza. Il politico può far delle cernite, porre delle pregiudiziali: il cristiano mai. Il cristiano non può rifiutare che il male, per comporre cattolicamente ogni cosa buona.

(da "Tu non uccidere" di don Primo Mazzolari)

Silenzio di meditazione

PREGHIAMO INSIEME

"Questa esistenza io l'accetto, Signore,
e l'accetto in speranza.

Una speranza che tutto comprende e sopporta,
una speranza che non so mai se la posseggo davvero.

Io so, Signore,
che essa non è un'utopia,
ma viene da Te,
nasce da Te e abbraccia tutto e comprende,
come promessa
che l'umanità arriverà alla pienezza di vita
ed ogni uomo potrà davvero
non vergognarsi d'essere uomo".

(Karl Rahner)

LETTURA

La pace è un bene universale, indivisibile: dono e guadagno degli uomini di buona volontà.

La pace non s'impone ("non ve la do come la dà il mondo"); la pace si offre ("lascio a voi la pace"). Essa è il primo frutto di quel comandamento sempre "nuovo", che la germina e la custodisce: "Vi do un nuovo comandamento: amatevi l'un l'altro".

Nella verità del nuovo comandamento, commisurato sull'esempio di Cristo, (“come io ho amato voi”), “ tu non uccidere”, non sopporta restrizioni o accomodamenti giuridici di nessun genere.

Cadono quindi le distinzioni tra guerre giuste e ingiuste, difensive e preventive, reazionarie e rivoluzionarie. Ogni guerra è fratricidio, oltraggio a Dio e all' uomo. O si condannano tutte le guerre, anche quelle difensive e rivoluzionarie, o si accettano tutte. Basta un'eccezione, per lasciar passare tutti i crimini.

Per noi queste verità sono fondamento e presidio della pace; la quale non viene custodita né dalle baionette né dall'atomica, ma dal fatto che tutti gli uomini, compaginati in Cristo, formano con Lui una sola cosa e hanno diritto di ricevere “ una vita sempre più abbondante” da coloro che, per natura e per grazia, sono i suoi fratelli.

Ognuno è libero di accettare o rifiutare la visione cristiana della pace, che sorregge, anche se non riconosciuta, ogni sentimento verace e ogni sforzo sincero di pace. Chi però l'accetta (e non c'è altra strada che veramente conduca), davanti a qualsiasi torto del prossimo non può appellarsi alla soluzione giuridica, molto meno a quella vendicativa, ma solo a quella evangelica, non importa se derisa da troppi cristiani. E la regola di essa è così scritta: “ A chi ti percuoterà la guancia destra porgi la sinistra, a chi ti muoverà lite per toglierti la tunica lascia anche il mantello...”.

(da “Tu non uccidere” di don Primo Mazzolari)

Silenzio di meditazione

Preghiamo insieme e diciamo: *Signore della pace, ascoltaci*

- ✓ Signore, fa' che la tua Chiesa sia sempre di più una comunità di persone capaci di costruire pace nel proprio quotidiano, annunciatori del Vangelo della pace, testimoni coraggiosi di fronte a ogni violenza, sopruso ed ingiustizia; per questo ti preghiamo.
- ✓ Signore, aiutaci ad essere promotori del dialogo fra tutte le religioni della terra; sostieni il cammino verso l'unità nell'amore di tutte le Chiese cristiane; per questo ti preghiamo.
- ✓ Per le persone costrette ad abbandonare le loro abitazioni per affrontare l'ignoto e talvolta la morte cruenta; per le donne, i vecchi e i bambini esposti al rischio di morte per il freddo e la fame. Signore, suscita solidarietà nelle persone e nelle comunità; aiutaci ad individuare percorsi che recuperino la dignità degli ultimi e aiuta tutti a superare la tentazione della violenza; per questo ti preghiamo.
- ✓ Signore della vita, fa che ci riscopriamo fratelli, tutti figli dello stesso padre, in Gesù misericordioso e giusto; preghiamo.
- ✓ Signore dell'amore, fa che viviamo da fratelli in un mondo che sembra destinato alla violenza; preghiamo.
- ✓ Signore della storia, rendici testimoni della vita nuova, di un cuore nuovo, un cuore posseduto dalla pace come unica e pacificante ricchezza; preghiamo.

- ✓ Signore del dono, facci accogliere la tua pace, donaci di farla fiorire sulla terra, per renderla una realtà vivente nelle nostre famiglie e nel mondo; preghiamo.
- ✓ Signore, dissolvi ogni paura e rendi possibile ciò che il nostro cuore spesso non ha saputo sperare; fa che sappiamo ricevere la vita nuova che sorge da Te; per questo ti preghiamo.

LETTURA

Noi ci impegniamo (Giovanni Paolo II)

Noi ci impegniamo a proclamare la nostra ferma convinzione che la violenza e il terrorismo contrastano con l'autentico spirito religioso e, nel condannare ogni ricorso alla violenza e alla guerra in nome di Dio o della religione, ci impegniamo a fare quanto possibile per sradicare le cause del terrorismo.

Noi ci impegniamo ad educare le persone a rispettarci ed a stimarsi reciprocamente, perché si possa realizzare una convivenza pacifica e solidale tra appartenenti ad etnie, culture e religioni diverse.

Noi ci impegniamo a promuovere la cultura del dialogo, perché crescano la comprensione e la fiducia reciproca fra gli individui e i popoli, essendo queste le premesse dell'autentica pace.

Noi ci impegniamo a difendere il diritto di ogni persona umana a vivere una degna esistenza secondo la propria identità culturale e a formarsi liberamente una propria famiglia.

Noi ci impegniamo a dialogare, con sincerità e pazienza, non considerando quanto ci differenzia come un muro invalicabile, ma, al contrario, riconoscendo che il confronto con l'altrui diversità può diventare occasione di migliore comprensione reciproca.

Noi ci impegniamo a perdonarci vicendevolmente gli errori e i pregiudizi del passato e del presente, e a sostenerci nel comune sforzo per sconfiggere l'egoismo e il sopruso, l'odio e la violenza e per imparare dal passato che la pace senza la giustizia non è vera pace.

Noi ci impegniamo a stare dalla parte di chi soffre nella miseria e nell'abbandono, facendoci voce di chi non ha voce ed operando concretamente per superare tali situazioni, nella convinzione che nessuno può essere felice da solo.

Noi ci impegniamo a far nostro il grido di chi non si rassegna alla violenza e al male e vogliamo contribuire con tutte le nostre forze per dare all'umanità del nostro tempo una reale speranza di giustizia e di pace.

Noi ci impegniamo ad incoraggiare ogni iniziativa che promuova l'amicizia fra i popoli, convinti che il progresso tecnologico, quando manchi un'intesa solidale tra i popoli, espone il mondo a rischi crescenti di distruzione e di morte.

Noi ci impegniamo a chiedere ai responsabili delle nazioni di fare ogni sforzo perché, a livello nazionale e internazionale, si edifichi e si consolidi, sul fondamento della giustizia, un mondo di solidarietà e di pace.

Noi non ci stancheremo di proclamare che pace e giustizia sono inseparabili e che la pace nella giustizia è l'unica strada su cui l'umanità può camminare verso un futuro

di speranza. Siamo persuasi che in un mondo con confini sempre più valicabili, distanze ravvicinate e relazioni facilitate da una fitta rete di comunicazioni, la sicurezza, la libertà e la pace non potranno essere garantite dalla forza, ma dalla fiducia reciproca.

Dio benedica questi nostri propositi e doni al mondo giustizia e pace.

PREGHIERA CONCLUSIVA

Spirito Santo,
vieni e deponi nei nostri cuori
il desiderio di avanzare verso una comunione: sei tu che ci guidi.
Tu che ci ami,
ispira il cuore
di chi cerca una pace.
E donaci di porre la fiducia
là dove ci sono i contrasti.
Dio che ci ami,
tu conosci le nostre fragilità.
Tuttavia, con la presenza del tuo santo Spirito,
tu vieni a trasfigurarle a tal punto
che le ombre stesse possono illuminarsi all'interno.
Dio che ci ami,
rendici umili,
donaci una grande semplicità nella nostra preghiera,
nelle relazioni umane, nell'accoglienza.
Amen.

(da "Pensieri e parole di Frère Roger Schutz di Taizè)